

Valle Maggia: tra natura e architettura



TESTO E FOTO LUCA OLIVIERI

Il cristallino fiume Maggia e le sue spiagge fanno capolino tra la vegetazione, accogliendo i primi impavidi bagnanti mentre sinuose curve si susseguono fino ad Avegno dove case, in pietra locale perfettamente conservate, raccontano lo stretto legame di questa valle con la natura circostante. Pochi chilometri più a nord si arriva poi ad Aurigeno, paese che ha dato i natali al sindaco-pittore Giovanni Antonio Vanoni che, tra il 1835 e il 1880, affrescò numerose cappelle tra Valle Maggia e Valle Verzasca. Maggia, paese che prende il nome dal fiume che a sua volta nomina questa splendi-

Nuovo mese, nuovo moto itinerario, questa volta «a tutta natura». Partendo da Rivera, sede del TCS Ticino, il passo del Monte Ceneri in un attimo si apre su una splendida vista a 360 gradi sulla piana di Bellinzona, mentre ampie curve in discesa ci fanno raggiungere il fondovalle. In pochi chilometri si arriva ad Ascona dove il traffico della città lascia il posto ai primi cartelli indicanti Centovalli, Valle Verzasca e Valle Maggia, meta del nostro tour.

da valle, merita una sosta. Passando per l'abitato ci si trova presto di fronte alla Parrocchiale di San Maurizio che, con la sua imponente scalinata di 100 gradini, nasconde un «segreto»... provate a contarli. Si sale di quota e la strada, sempre ricca di curve, comincia a farsi più stretta tra le montagne, la guida rilassata e rotonda permette di godere a pieno il percorso e gli splendidi panorami che lo incorniciano. Cevio, con i suoi palazzi patrizi e lo splendido Pretorio completamente decorato con stemmi araldici, rappresenta idealmente il punto di rottura tra la parte bassa e quella alta della valle. Una visita al

Museo di Valmaggia permette di conoscere la storia di questi affascinanti luoghi, mentre «il sentiero dei grotti» permette di capire come la necessità aguzzò l'ingegno. Infatti dopo una gigantesca frana, le cavità rimaste tra le pietre percorse da fresche correnti sotterranee, sono state trasformate in grotti dove formaggi e salumi si conservavano alla perfezione. Saranno i grotti e i «tesori» custoditi al loro interno, ma lo stomaco inizia a farsi sentire e la vastissima offerta di ristoranti -anche con terrazza sul fiume- sono pronti ad accogliere e rifocillare gli affamati motociclisti.

Di nuovo in sella si attraversa Peccia, località famosa grazie all'unica cava di marmo bianco di tutta la Svizzera e sede della Scuola di Scultura. Da lì una serie di tornanti stretti, tutti da guidare, fanno da porta d'ingresso alla valle Lavizzara, dove la natura ci circonda e ci avvolge completamente, montagne altissime ed imponenti ci accompagnano fino a Mogno. In questo piccolo villaggio la natura ha fatto sentire tutta la sua forza distruttiva per ben due volte, due enormi valanghe lo hanno colpito: prima nel 1667 e poi nel 1986, spazzando via anche la chiesa dedicata a San Giovanni Battista. Chiesa che oggi, grazie all'architetto Mario Botta, è diventata un luogo d'interesse, e non soltanto per i fedeli. La sua particolare ed affascinante forma cilindrica in pietra grigia e il tetto di vetro spiovente meritano sicuramente una visita. A pochi metri di distanza si trova invece la «Tòrba de Mogn», esempio di rustico ticinese, punto di partenza per diverse escursioni nei dintorni.

Qualche curva ed ecco l'imponente muro di 130 metri della diga del Sambuco che lascia senza fiato. Alle sue spalle l'omonimo lago artificiale ricorda un fiordo con le montagne scoscese che si tuffano nelle acque di uno spettacolare blu intenso. Attraversando la conca del Grasso è ancora una

volta la natura a farla da padrona, maiali e mucche scorrazzano liberi per i campi verdissimi, mentre l'asfalto si fa via via più rovinato.

Siamo costretti a fermarci davanti alla sbarra che limita l'accesso al lago del

Narét visto che la strada non è ancora stata completamente pulita dalla neve... poco male, i panorami splendidi dei quali abbiamo goduto fin qui e questa sbarra chiusa ci danno un più che valido motivo per tornare a scoprire la Valle Maggia. •



PERCORSO IN BREVE

Le località toccate dall'itinerario sono: Rivera, Ascona, Avegno, Aurigeno, Maggia, Cevio, Peccia, Mogno, Lago del Sambuco. (Ritorno sullo stesso itinerario fino ad Ascona)
Km totali: 133

Luoghi d'interesse:

- Museo di Valmaggia, Cevio
www.museovalmaggia.ch
- Scuola di Scultura, Peccia
www.bildhauerschule.ch/it/indicazioni/marmo
- Chiesa di San Giovanni Battista, Mogno, www.chiesadimogno.ch

Difficoltà del percorso: Percorso semplice inizialmente larghe carreggiate che vanno via via restringendosi aumentando la quota. Dopo la diga del Sambuco asfalto rovinato con buche. Verificare apertura strada che porta al Lago di Narét